



Giugno  
2021

## RIASSUNTO NON TECNICO

### “Ampliamento del Centro di Recupero Rifiuti di Champagnolle – Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale”

---

**Comune di:** Villeneuve  
*Commune de:* Villeneuve

---

**Committente:** Cave Chavonne S.r.l.

---

**Allegato:** «Riassunto non tecnico»

---

**Dott. Geol. Alain Clusaz**

**Dott. Ing. Claudine Clusaz**

---

**Indirizzo:** Loc. Preille 31,  
Saint Pierre (AO)

**Cell.:** 320.944.6143

**N° matricola:** 74

**P.IVA:** 0124080076

**PEC:** alain.clusaz@pec.it

**Mail:** alainclusaz@hotmail.it

---

**Indirizzo:** Loc. Preille 31,  
Saint Pierre (AO)

**Cell.:** 328.282.7799

**N° matricola:** A-649

**PEC:** claudine.clusaz@ingpec.eu

**Mail:** claudineclusaz@hotmail.it





## SOMMARIO

<u>SOMMARIO .....</u>	<u>2</u>
-----------------------	----------

<u>RIASSUNTO NON TECNICO .....</u>	<u>2</u>
------------------------------------	----------

## RIASSUNTO NON TECNICO

La Società Cave Chavonne s.r.l., con sede legale in Loc. Preille 28 nel comune di Saint-Pierre, e proprietaria del centro di recupero rifiuti di Champagnolle nel comune di Ville-neuve

- vista l'efficienza raggiunta nella gestione e nell'operatività del centro di recupero maturata in più di **30 anni di attività**;
- visti gli **investimenti sostenuti** fino ad ora sia in termini di infrastrutture, sia in termini di organizzazione, di macchinari, di formazione del personale e di conoscenza;
- visto il **crescente aumento della domanda di conferimento** di rifiuti non pericolosi presso il centro, domanda che con le volumetrie trattabili attualmente autorizzate risulta impossibile da assolvere;
- vista la **crescente sensibilità verso il recupero dei rifiuti**, maturata sia della Pubblica Amministrazione sia della sfera dei privati, sensibilità che a parere della società proponente porterà ad un inevitabile incremento delle richieste a cui fare fronte;
- vista l'importanza dell'offrire un **servizio continuativo alle imprese e agli artigiani**, la cui attività non deve essere limitata dalla possibilità o meno di conferire gli scarti di lavorazione presso il centro di recupero presente in zona perché questo ha raggiunto la soglia di materiale conferibile, **soglia datata e non più commisurata alle esigenze della comunità odierna**,
- preso atto che nella Comunità Montana Grand Paradis il centro di recupero rifiuti non pericolosi di Champagnolle è **uno dei pochi centri di recupero rifiuti autorizzati** al recupero delle macerie e degli scarti di lavorazione dell'edilizia;
- vista la sussistenza dei **Criteri Ambientali Minimi (CAM)**, requisiti ambientali ed ecologici **definiti dal Ministero dell'Ambiente** volti ad indirizzare le Pubbliche Amministrazioni verso una razionalizzazione dei consumi e degli acquisti fornendo indicazioni per l'individuazione di soluzioni progettuali, prodotti o servizi migliori sotto il profilo ambientale. Requisiti contenuti inoltre nel D.lgs. 50/2016 "**Codice degli appalti**" (modificato dal **D.lgs 56/2017**), che impongono alle stazioni appaltanti l'acquisto di beni, lavori e servizi rientranti nelle categorie individuate dal PAN GPP e che sono obbligate ad inserire nei bandi - a prescindere dal



valore dell'importo - le specifiche tecniche e le clausole contrattuali individuate dai CAM;

- visto il **nuovo incentivo statale denominato Superbonus 110% per il rilancio dell'edilizia** che indurrà un incremento nella produzione di rifiuti misti derivanti dalle attività di costruzione e demolizione;

ha interpellato gli Uffici regionali competenti al fine di richiedere l'autorizzazione all'aumento del quantitativo massimo annuale di rifiuti trattabili presso il centro di recupero di Champagnolle e, contestualmente, richiede l'autorizzazione ad espandere l'area di occupazione delle attività ai tre mappali adiacenti per evidenti esigenze di spazio e per garantire la sicurezza del centro.

Il centro di recupero rifiuti risulta autorizzato, ai sensi della DGR 1409/2018, come segue:

- attività autorizzata per il Foglio n. 9, mappale n. 227 del catasto del comune di Villeneuve;
- quantitativo massimo annuale trattabile pari a 15'000 tonnellate;
- quantitativo massimo stoccabile pari a 2'200 metri cubi.

La società di gestione dell'impianto intende richiedere la modifica dell'autorizzazione in vigore nei seguenti termini:

- autorizzazione all'ampliamento dell'area di stoccaggio rifiuti a comprendere, oltre al mappale autorizzato, i mappali n.5, n.6 e n.7 del Foglio 9 del catasto del comune di Villeneuve;
- autorizzazione al trattamento di un quantitativo massimo annuale pari a 35'000 tonnellate;
- autorizzazione allo stoccaggio di un volume massimo di 6'000 metri cubi.

Non viene richiesta alcuna modifica dei codici CER attualmente autorizzati.

Il progetto di modifica al Sito di recupero di Rifiuti esistente è stato sottoposto alla Fase di Verifica di assoggettabilità a V.I.A (art. 17 della l.r. 12/2009), in quanto l'intervento rientra fra quelli compresi nell'allegato B, punto 7, lettera o) della l.r. 12/2009: impianti di smaltimento e recupero, questi ultimi per i procedimenti rientranti nelle procedure ordinarie di autorizzazione di cui all'articolo 208 del d.lgs. 152/2006, di rifiuti non pericolosi, relativi alle operazioni di smaltimento D13, D14 e D15 e alle operazioni di recupero R13, nonché impianti di discarica per rifiuti speciali inerti, aventi una capacità complessiva compresa fra 30.000 e 50.000 metri cubi e per rifiuti urbani aventi capacità complessiva inferiore a 50.000 mc.

Con Provvedimento Dirigenziale n°. 3735 in data 29/07/2020 il **progetto** è stato dichiarato **assoggettabile a procedura di VIA** ai sensi della L.R. 12/2009.

Ai sensi dell'art.14, comma 4, L. 241/1990 «Qualora un progetto sia sottoposto a valutazione di impatto ambientale di competenza regionale, tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto, vengono acquisiti nell'ambito di



apposita conferenza di servizi, convocata in modalità sincrona ai sensi dell'articolo 14ter, secondo quanto previsto dall'articolo 27bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152»

Secondo l'art. 27 bis, D.Lgs. 152/2006, per quanto concerne la richiesta di aumento dei quantitativi massimi stoccabili, dei quantitativi massimi lavorabili annualmente e l'autorizzazione all'ingombro dei mappali n.5, n.6 e n.7 del Foglio 9 del catasto del comune di Villeneuve, si richiede l'attivazione dell'iter di **Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR)**.

La presente Relazione è parte integrante della documentazione da sopporre a valutazione al fine del rilascio dell'autorizzazione unica.

L'Impresa Cave Chavonne ha così incaricato il Dr. Geol. Alain Clusaz e il Dr. Ing. Clusaz Claudine di redigere quanto necessario per ottenere le autorizzazioni alla modifica della propria attività nell'area in esame.

L'autorizzazione richiesta consentirà di organizzare in maniera più logica e funzionale il centro di recupero dislocando alcuni mucchi di materiale sul piazzale limitrofo all'attuale centro di recupero. Più dettagliatamente, il volume stoccabile è frazionato in 7 differenti cumuli che raggruppano le diverse tipologie di materiali conferibili nel centro classificate sulla base dei codici CER (vedasi capitolo "Filiera di controllo e di gestione dell'impianto" della Relazione Tecnica End of Waste).

Il materiale conferito come rifiuto viene lavorato secondo quanto riportato al capitolo "Fase di lavorazione dei rifiuti" della relazione End of Waste allegata diventando un sottoprodotto.

Per quanto concerne l'aumento dei quantitativi di rifiuti stoccabili si evidenzia come la richiesta, a tutti gli effetti, non comporti un aumento diretto della quantità di rifiuti stoccati nel centro di recupero. Il quantitativo di rifiuti "stoccabili" è variabile in funzione dell'andamento del mercato ed il valore di 6.000 m<sup>3</sup> per cui si richiede l'autorizzazione rappresenta il limite superiore raggiungibile e non quello che quotidianamente è stoccato presso il centro. Tale soglia deve essere sufficientemente alta da permettere il regolare svolgimento delle attività di recupero anche nei momenti in cui il mercato presenta dei picchi di richiesta di conferimento. Ciò significa che deve esserci un polmone di accumulo tale da dare il tempo di lavorare il rifiuto senza che il centro di recupero si trovi nella situazione di negare il conferimento da parte dei clienti. È quindi evidente come sia di interesse della Cave Chavonne mantenere le volumetrie di rifiuti stoccati quanto più inferiori possibile rispetto al tetto massimo.

Per quanto riguarda l'aumento dei quantitativi "lavorabili" si rimarca che si è portata la massima attenzione nella valutazione dei quantitativi indicati nell'istanza e che la loro determinazione deriva da una profonda valutazione riguardo alle esigenze tecniche del centro di recupero, tenendo in considerazione le previsioni di mercato per gli anni a venire e l'estrema variabilità dei quantitativi conferiti, così come evidenziato nel capitolo "Analisi economica" contenuto nella relazione End of Waste, e tenendo in debita considerazione gli impatti ambientali derivanti dall'ampliamento del centro evidenziati caso per caso nello Studio di Impatto ambientale.



Emerge dalla approfondita analisi allegata che il sito in esame risulta avere caratteristiche ottimali per il corretto connubio tra impatti paesaggistici e la reale necessità della comunità di avere un centro di recupero di rifiuti non pericolosi in cui recuperare tali prodotti. Queste caratteristiche, vista la conformazione del territorio e considerata la lontananza da centri abitati, sono difficilmente ripetibili in altre aree.

Inoltre si ritiene verosimile che l'eventuale impossibilità da parte del centro di recupero ad accettare il conferimento di rifiuti, a causa del raggiungimento delle quote massime di materiale lavorabile, possa condurre la clientela verso uno smaltimento abusivo di rifiuti, quale l'abbandono di macerie lungo le scarpate o nei boschi, con conseguente danno ambientale e paesaggistico senza paragone e conseguenti costi di bonifiche diffuse a spese del pubblico cittadino.

